

L'ARRIVO A ZELARINO

La scaletta di marcia non viene rispettata, il primo trasferito un uomo con emorragia cerebrale

IL PRIMARIO DI RIANIMAZIONE

Fabiano Turetta: «È come se fosse Natale aspettavo questo momento da 34 anni»



Nuovo ospedale, battesimo con un po' di brivido

Mestre

Il titolo della serata sgarbata l'aria poco dopo le due del pomeriggio. L'ambulanza si ferma davanti alle porte scorrevoli del Pronto Soccorso mentre attorno ci sono ancora le macchine scavaripi e gli operatori all'arrivo ed i quattro bruciacchi rimpi per impedire il passaggio ai non autorizzati sono stati appena tolti. Dall'ambulanza scende una letta, dove disteso c'è una persona imballata: tre infermieri la spingono veloce verso il reparto, poche decine di metri per entrare nel suo piccolo mondo il paziente si gira nella sua stanza in Terapia intensiva, e qui ci attendono i medici.

bisogni di mille attenzioni durante il trasferimento da una struttura all'altra, si sono usate tutte le precauzioni possibili perché non ci fossero intoppi. Uno scarpolo che ha spagato, perché i tempi sono stati rispettati e poco dopo le 17 i quattro pazienti provenienti dal vecchio ospedale e previsti dalla tabella di marcia piazzata dai sanitari erano ricoverati nelle nuovissime stanze della terapia intensiva. Mentre gli altri tre (dei sette totali) che sono a ieri mattina erano in Rianimazione all'Umberto I sono rimasti lì, portati al 5° piano nella Rianimazione post-operatoria, e qui ci troveremo più avanti.

34 con un piccolo terribile verso le 11.30 è arrivato infatti d'urgenza in Rianimazione all'Umberto I un paziente proveniente dal reparto di Neurochirurgia, un sessantenne colpito da emorragia cerebrale: così il primario Turetta ha rapidamente cambiato la scaletta dei trasporti, decidendo, dopo averlo stabilizzato, di caricarlo subito in ambulanza per portarlo direttamente a Zelarino. Alle 14.10 l'ambulanza guidata da Maurizio Dal Corso, capo assistiti del Pronto, e con a bordo Fabrizio Brugnera, caposala del Pronto, e lo stesso Turetta, che ha voluto seguire passo per passo tutta l'operazione, è uscita a trovare spigoli dall'Umberto I. Ha indossato la Castellana e, non prima di aver prelevato brillantemente un centinaio di metri di traverso, è arrivata letta maniata agli Ospedali dell'Angelo, scesa alle 14.17 da Rossina Corvelli, responsabile del servizio infermieristico dell'U12, che nel frattempo si era prodigata perché tutto fosse a posto.

È via un piccolo improvvisi, ma noi alle macchine siamo abituati (vaccinato Turetta, e alla fine tutta l'ambula come avevamo previsto. Qui per ora ospitiamo pazienti che non necessitano di terapie chirurgiche, almeno fin quando qui aprirà Chiurgia. Personalmente aspettavo questo momento da 34 anni. Per me è come il Natale di Natale. Il nuovo reparto ci fa competere un salto qualitativo enorme, non tanto dal punto di vista delle strumentazioni che erano all'avanguardia anche nella vecchia sede, ma sotto l'aspetto logistico.

Qui infatti ogni paziente ha una sua stanza (come 16 in tutto), che può ospitare anche i genitori, dando soprattutto comfort morale a chi spesso è qui a lottare tra la vita e la morte. «L'approccio psicologico al malato è completamente diverso. Oppure vede rispettata la sua privacy e i familiari se lo desiderano possono stare vicino per gran parte della giornata oltre al corpo, si cura anche la mente».

PRIMO GIORNO DEL CENTRO

Finalmente luce e aria per chi fa la dialisi

Mestre

Inch. Oltre a Rianimazione, anche il Centro dialisi dell'ospedale dell'Angelo ieri ha aperto i battenti. È il destino di persone che tre volte la settimana hanno bisogno di collegarsi per quattro ore ai rene artificiali per la purificazione del sangue: uno stato acuto nei 20 punti letto (ma in caso di necessità si può arrivare a 24) ottenuti nelle sei stanze attrezzate del centro, al pianoterra dell'ospedale. Spazio grande e confortevole, capaci di dare assistenza ad un numero maggiore di malati (si tratta per la maggior parte di anziani) rispetto a prima, con grandi finestre che portano dentro molta luce.

Marco Basso

Trasferiti dall'Umberto I i malati più gravi oggi è la volta dei venti pazienti di Medicina



Fabiano Turetta, primario di Rianimazione, accoglie all'ospedale dell'Angelo l'arrivo del primo paziente proveniente dall'Umberto I. A destra il momento dell'arrivo dell'ambulanza



accogliendo, più grande e più adatta rispetto a quella dell'Umberto I. dove i pazienti erano stati in pochi metri quadrati e si faceva fatica anche a girare attorno ai letti per prestare l'assistenza ai malati - spiega il primario Mariano Furlan, soddisfatto di come è andata il primo giorno del nuovo servizio - dopo un weekend passato assieme al caposala Luciano Dolcini a costruirne che 30 macchine - frangere prova a funzionare. La struttura è disposta bene, diciamo che ha dei requisiti che vanno oltre lo standard minimo richiesto ad un centro dialisi. Dopo c'è la buona luce che è positiva: certo, le finestre e le dialisi, il trattamento sui canali, ma un comò è facile in un luogo piccolo e affollato, un altro in uno spazio più grande, dove non c'è l'impressione del soffocamento, con un comfort che sicuramente aiuta chi deve venire qui per curarsi per tre volte la settimana.

IL PROBLEMA

Veneta Sanitaria ne discuterà nel prossimo Cda

Mestre

Alla fine le proteste hanno fatto centro, tanto forti e tanto univoche erano. E per chi doveva essere frequentemente il tanto contestato parcheggio a pagamento del nuovo ospedale di Zelarino, potrebbero essere in arrivo buone notizie, come l'esenzione o una forma di riduzione del costo del biglietto. Nulla ancora di deciso, ma qualcosa si sta muovendo e nei prossimi giorni potrebbero essere scritte novità importanti per gli utenti della struttura di Zelarino, che in almeno in particolari casi potrebbero trovare gratis un posto per la propria auto.



Parcheggio, c'è l'ipotesi esenzione

Si studia come non far pagare chi deve andare frequentemente in ospedale

L'ingresso del parcheggio sotterraneo del nuovo ospedale di Mestre: il fatto di dover pagare per lasciare l'auto ha costornato molto protesta

sollecitazione popolare: non tutto da da chi si reca in ospedale adularmente per una visita ad un paziente (da ieri sono iniziati i trasferimenti dall'Umberto I) o per effettuare un esame clinico, ma specialmente da chi all'Angelo è di solito e di solito frequentemente per ragioni di salute e sottoporsi alle terapie necessarie per la propria sopravvivenza. È il caso dei dializzati (ce ne sono una quarantina al giorno), che vita naturale durante per tre volte la settimana devono fare emodialisi. Oppure dei pazienti oncologici per affrontare un ciclo di chemioterapia che può durare diverse sedute rassicuranti. E ancora i volontari delle varie associazioni che ogni giorno si recano a fare assemblea (gruppi) ai malati, e anche i donatori di sangue che devono comunque pagare un prezzo per la loro generosità, a meno di non usare i mezzi pubblici o la bicicletta per arrivare nella nuova struttura di Zelarino.

Prospetto (Velp), che nell'ambito del project financing con cui si è costruito l'ospedale si occupa della gestione operativa di una serie di servizi ospedalieri di natura non sanitaria per 24 anni (cale, trasporto automatizzato, verde, ristorazione e accoglienza visitatori, etc.). Il park è stato più appaltato da Veneta Sanitaria alla Apoca. L'azienda che ha quindi fissato le attuali tariffe.

La vicenda è stata, in fondo, un inizio di maggio, i laboratori della nuova struttura di Zelarino hanno aperto i battenti, in molti hanno amaramente ac-

però che non si può parcheggiare gratis nell'area ospedaliera. Chiunque arriva in ambulanza deve infatti lasciare il park multipiano coperto da 400 posti alle tariffe parate: un euro e mezzo l'ora, per un massimo di 10 euro al giorno.

Un addebito che ha fatto scattare immediata la protesta di molte persone, scatenando una mezza

che non sono state indagate all'U12 perché in qualche modo provvide a risolvere modo il problema, ma in realtà l'azienda sanitaria non c'entra nulla con il parcheggio: questo è infatti in gestione della Veneta Sanitaria Finanza di Pro-

che ricerca un modo di studiare questi sono i fruitori del parcheggio e vedere come è possibile rientrare dal pagamento determinate categorie a proporre in alternativa delle forti riduzioni di tariffe, in modo da agevolare chi è costretto ad usare l'auto per necessità. Insomma, presto il problema dovrebbe trovare soluzione.

«Una struttura molto più accogliente, più grande e più adatta rispetto a quella dell'Umberto I, dove i pazienti erano stati in pochi metri quadrati e si faceva fatica anche a girare attorno ai letti per prestare l'assistenza ai malati - spiega il primario Mariano Furlan, soddisfatto di come è andata il primo giorno del nuovo servizio - dopo un weekend passato assieme al caposala Luciano Dolcini a costruirne che 30 macchine - frangere prova a funzionare. La struttura è disposta bene, diciamo che ha dei requisiti che vanno oltre lo standard minimo richiesto ad un centro dialisi. Dopo c'è la buona luce che è positiva: certo, le finestre e le dialisi, il trattamento sui canali, ma un comò è facile in un luogo piccolo e affollato, un altro in uno spazio più grande, dove non c'è l'impressione del soffocamento, con un comfort che sicuramente aiuta chi deve venire qui per curarsi per tre volte la settimana.

Arrivano nuovi infermieri professionali, ma non bastano

Tra assunzioni, contratti a termine e trasferimenti sono una sessantina, ma bastano appena a tappare i buchi. Dalla Regione finora nessuna apertura

Mestre

Almeno arrivati gli infermieri previsti in pianta organica. Non uno di più, per adesso, ma serviranno se non altro a coprire i buchi. Sono in tutto 33 e 21 saranno assunti per 6 mesi, il tempo, da fare il contratto e poi ignorare che trattino, altri 12 arrivano da altri ospedali e l'U12 ha già dato il millaio per il trasferimento.

le mansioni che assommano da vicino alle mansioni del vecchio "generico". Ma nel nuovo ospedale c'è bisogno prima di tutto di infermieri professionali, anche di medici - ma soprattutto di infermieri, se si vuol far funzionare il nuovo ospedale così come è stato progettato. Per le terapie intensive nei reparti, ad esempio, ce bisogno di avere un infermiere in più e poi il Pronto soccorso è squadrato, mentre mancano anche gli strumentisti in sala operatoria e gli infermieri che supportano gli assistenti. Ma mancano anche tecnici di laboratorio e tecnici degli Spazi. E poi ci sono tra Mestre e Venezia ogni anno 65-70 maternità. Insomma, secondo i conti di azienda, serve ben altro per metterli in pari.

Sanità, non avrebbe infatti alcuna intenzione di aprire la strada alle nuove assunzioni, con il rischio che anche altre Utl facciano richiesta di avere più personale. E poi l'Utl 12, secondo i conti della Regione, avrebbe fin troppi dipendenti in relazione alla popolazione.

Non basta. Negli ultimi anni l'Utl ha razionalizzato moltissimo, ma parecchi reparti a Venezia restano ancora sovraffollati e quindi con troppi infermieri. Da qui la decisione della Regione di non allargare i cordoni della borsa, anche se inizialmente sembrava che avrebbe avuto un occhio di riguardo per il nuovo ospedale. Per adesso non è così.

Con l'arrivo del Pronto Soccorso il vecchio ospedale in centro chiuderà i battenti il 14 giugno

MESTRE - Dopo Rianimazione, il calendario dei trasferimenti dei reparti in questi giorni ogni ricoverato nel vecchio ospedale sta ricevendo una lettera dal caposala del reparto che comunica la data e le modalità del trasferimento: presenterà da oggi con Medicina I, Malattie infettive (29 maggio), Geriatria (30 maggio), Medicina 2, Nefrologia (31 maggio). I primi di giugno arriveranno Ematologia, Chiurgia generale, Gastroenterologia. Il 5 giugno, toccherà a Pediatria, Pneumologia, Chiurgia toracica, Ginecologia e ginecologica, e il 6 giugno sarà la volta di Chiurgia plastica, Odontoiatria, Otorinolaringoiatria e Urologia. La seconda settimana di giugno sarà per la volta di Chiurgia maxillo facciale, Neurochirurgia, Neurologia, Ortopedia, Terapia antitumorale. Chiuderanno la fase trasferta il mese di giugno Cardioradiologia, Cardiologia, Chiurgia vascolare, Psichiatria, Terapia intensiva postoperatoria e Unità coronarica. Tutto di tutti il 14 giugno arriverà il Pronto soccorso e con il Pronto soccorso che aprirà all'ospedale dell'Angelo, il 14 giugno alle ore 14 il vecchio Umberto I chiuderà definitivamente.



Una stanza del reparto di Rianimazione che ieri ha aperto i battenti all'ospedale dell'Angelo

Oltre a questi 33 infermieri professionali - è la figura più desiderata e più carente in ospedale - arrivano anche i primi 18 Osa - operatore socio sanitario - i quali si aggungeranno altri 22 Osa fra non molti: sono in tutto 40 dunque gli Osa che entrano in ospedale e vanno a coprire

Ma perché non arriva più personale, visto che ce anche il nuovo ospedale da far partire? La Regione Veneto - l'unica che non autorizza le assunzioni del personale - ha già fatto sapere che non intende permettere all'Utl 12 di sfornare gli organici previsti. Vuol dire che si va nel nuovo ospedale con gli stessi "numeri" del vecchio Umberto I.

A quanto si è riusciti a capire, Giancarlo Rossetti, il segretario regionale della

Maurizio Diamese